

# **iPo** interazioni

previsione, gestione, informazione e responsabilità  
negli eventi idrologici estremi

## **CONVEGNO**

**giovedì 18 ottobre 2012, ore 9.30 - 17.30**

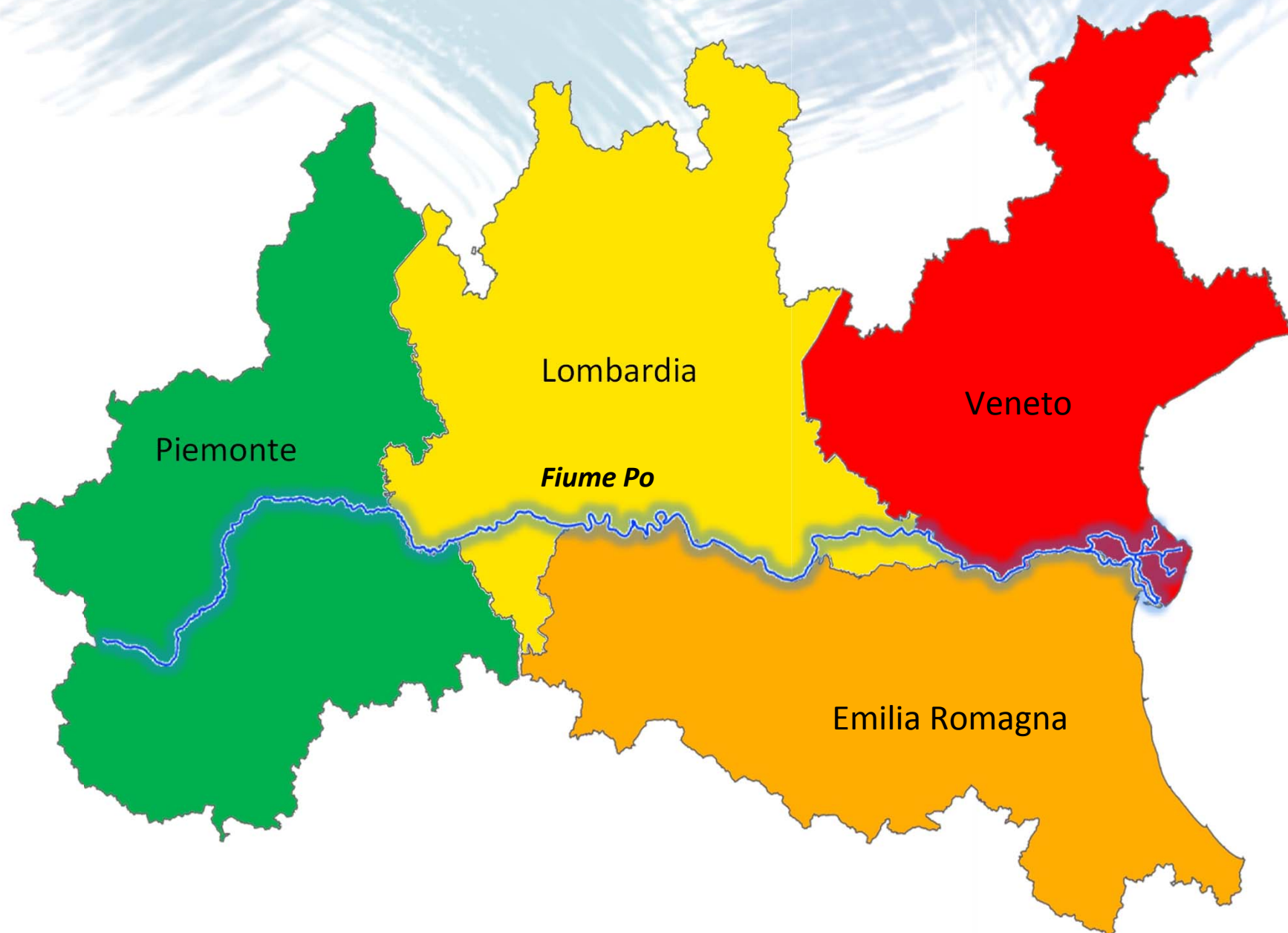
Centro Incontri Regione Piemonte  
Torino, Corso Stati Uniti 23

# iPo interazioni

previsione, gestione, informazione e responsabilità  
negli eventi idrologici estremi

**Sintesi del documento elaborato dal gruppo di lavoro:  
“GESTIONE DELL’EVENTO”**

## Gruppo di lavoro "GESTIONE DELL'EVENTO"



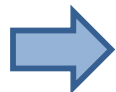


## Gruppo di lavoro "GESTIONE DELL'EVENTO"

***Per "Gestione" dell'evento  
s'intende l'insieme delle azioni, preventivamente pianificate e organizzate, finalizzate  
a:***



***attivare il sistema di Protezione Civile, tramite la diffusione dell'avviso di criticità***



***sorvegliare il fenomeno in atto, dal punto di vista strumentale e attraverso l'osservazione diretta sul campo***



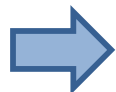
***attuare prontamente gli interventi diretti a contrastare gli effetti negativi sul territorio, tramite:***



***provvedimenti tumultuari e pronti interventi idraulici, da parte dell'Autorità Idraulica competente***



***azioni di contrasto non strutturali, da parte degli organi di Protezione Civile, con l'attuazione dei Piani di Emergenza***



***assicurare alle popolazioni colpite ogni forma di prima assistenza***

# Gruppo di lavoro "GESTIONE DELL'EVENTO"

## GOVERNO DELLE PIENE

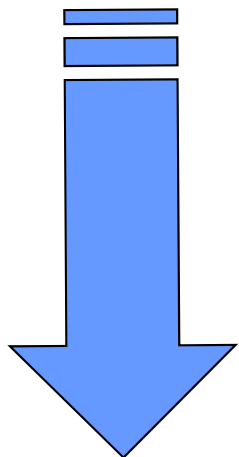
La normativa di riferimento sul rischio idraulico ha un importante caposaldo costituito da:

*Testo Unico sulle Opere Idrauliche*

*R.D. n 523/1904*

*Regolamento sulla Tutela di Opere Idrauliche di 1ª e 2ª Categoria e delle Opere di Bonifica*

*R.D. n 2669/1937*



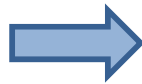
che disciplina il *servizio di piena* e il *pronto intervento idraulico*  
sui tronchi fluviali con opere di 1ª e 2ª Categoria



Monitoraggio strumentale degli idrometri di riferimento



Sorveglianza continua in tempo reale delle opere arginali



Azioni di contrasto della pericolosità e degli effetti  
conseguenti all'evento in corso

L'art. 4 c. 10-ter della **Legge 677/1996**, recante interventi urgenti a favore delle zone colpite dagli eventi calamitosi dei mesi di giugno e ottobre 1996, estende queste disposizioni anche ai **tratti di corsi d'acqua arginati, classificati in categorie diverse dalla 1ª e dalla 2ª**

# Gruppo di lavoro "GESTIONE DELL'EVENTO"

## GOVERNO DELLE PIENE

*Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 Febbraio 2004*

Sancisce la necessità di estendere la sorveglianza e il pronto intervento anche alle *situazioni di acclarata criticità e pericolosità idraulica*

➔ Nelle aree a rischio elevato (R3) e a rischio molto elevato (R4) delinea le *azioni e le procedure di intervento* da promuovere *da parte delle Regioni, Province e Comuni*, che devono:



INDIVIDUARE I PUNTI CRITICI DEL TERRITORIO, LE INFRASTRUTTURE E GLI INSEDIAMENTI ABITATIVI ESPOSTI AI RISCHI



PROMUOVERE ED ORGANIZZARE UN ADEGUATO SISTEMA DI OSSERVAZIONE E MONITORAGGIO DELLE PIENE



ATTUARE IN MODO COORDINATO LE AZIONI DI CONTRASTO NON STRUTTURALI, PROPRIE DELLA PROTEZIONE CIVILE, E DI PRONTO INTERVENTO, DI COMPETENZA DELL'AUTORITÀ IDRAULICA

# Gruppo di lavoro "GESTIONE DELL'EVENTO"

## GOVERNO DELLE PIENE

*Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 Febbraio 2004*

➡ Per quanto riguarda la **responsabilità**, la direttiva afferma che a tali attività è auspicabile che partecipino:



**I CORPI DELLO STATO**



**GLI ENTI PUBBLICI E PRIVATI PREPOSTI A:**

difesa del suolo e del territorio, gestione di opere pubbliche, bonifica, gestione delle opere di regolazione delle acque, gestione della viabilità, gestione delle opere per l'irrigazione



**IL VOLONTARIATO, ORGANIZZATO SU BASE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE**

Le azioni di contrasto non strutturale e di pronto intervento devono essere predisposte all'interno di una più generale attività di **presidio territoriale idraulico**

# Gruppo di lavoro "GESTIONE DELL'EVENTO"



## AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (Ex Magistrato per il Po)

Istituita dal 1° gennaio 2003, in attuazione dell'art. 89 del d.l. 112/1998

***svolge il servizio di piena e di pronto intervento sui tronchi fluviali di 1ª e 2ª Categoria ed alcuni tronchi di 3ª Categoria arginata***

***Con Deliberazione del Comitato di Indirizzo AIPo n°12 del 21/06/2012,  
è stata approvata la definizione dei:***



### **Presidi Territoriali Idraulici di Primo Livello**

Insieme delle risorse umane, strumentali, nonché di immobili, con cui l'Agenzia garantisce le azioni di sua competenza (12 strutture, di norma coincidenti con gli Uffici Operativi)



### **Presidi Territoriali Idraulici di Secondo Livello**

Svolge la sua azione su una parte dell'ambito idraulico di competenza del corrispondente PTI di primo livello, garantendo la presenza diffusa di personale tecnico sul territorio e una migliore distribuzione di materiali e mezzi (28 strutture di proprietà AIPo o dell'Ente Locale)





Reti  
Le I  
Serv  
verifi  
sens



Reti  
locali  
Vigi  
funz



Reti  
Supp  
prev  
prom





# Gruppo di lavoro "GESTIONE DELL'EVENTO"

## MODALITA' DI ATTIVAZIONE AIPO

Emissione Bollettino Allerta  
Meteoidrologica (codice > di 1)  
da Centro Funzionale Regionale

**ATTIVAZIONE**



Reperibilità dell'Ufficio Servizio di Piena  
e dei Presidi AIPO interessati

**MONITORAGGIO**



**SUPERAMENTO LIVELLO IDROMETRICO DI CRITICITA'**

**ATTIVAZIONE<sup>2</sup>**



Servizio di Piena presso Presidi AIPO interessati

# Gruppo di lavoro "GESTIONE DELL'EVENTO"

## REGIONE PIEMONTE

In Regione Piemonte, i **presidi territoriali idraulici** sono stati istituiti con D.G.R. n 14-9023 del 25.06.2008, sui tratti di competenza regionale, generalmente non arginati, costituiti da:



una sede operativa, individuata su proposta della Provincia



una o più sedi logistiche individuate presso i Comuni



un gruppo tecnico, individuato dalla Provincia, e costituito da personale della Provincia e se necessario degli Enti Locali



squadre operative costituite dal volontariato di Protezione Civile



Gruppo

**Arpa** **BOLLETTINO** 468754682  
 Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale  
**ALLERTA METEOROLOGICA**

**BOLLETT. N°** 248/06 **DATA EMISSIONE** 15/10/06 ore 13:00 **VALIDITA'** 36 ore **AGGIORNAMENTO** 16/10/06 ore 13:00 **SERVIZIO A CURA DI** Arpa Centro Funzionale **AMBITO TERRITORIALE** Regione Piemonte

Zone di Allerta	VIGILANZA METEOROLOGICA				CRITICITA' IDROGEOLOGICA ED IDRAULICA / NEVicate		
	Livelli di vigilanza	Fenomeni rilevanti	Quota neve	Fenomeni rilevanti	Livello di criticità	Tipo di criticità	Effetti sul territorio
A	AVVISO METEO	Piogge e temporali forti nella notte di lunedì	2500	pioggia moderata	<b>2</b> MODERATA	Localizzata per piogge	Limitati fenomeni di frane ed esondazioni
B	AVVISO METEO	-	1600 - 2000	temporali forti	<b>3</b> ELEVATA	Diffusa per piogge	Numerosi fenomeni franosi e di esondazione
C	-	-	-	-	-	-	-
D	-	-	-	-	-	-	-
E	AVVISO METEO	-	-	-	<b>1</b> ORDINARIA	Diffusa per nevicate	Ordinaria Criticità conseguente a nevicate abbondanti
F	AVVISO METEO	Nevicate abbondanti nelle prossime 24 ore	700	nevicate moderate	<b>2</b> MODERATA	Diffusa per nevicate	Problemi a: viabilità, fornitura dei servizi e coperture provvisorie
G	AVVISO METEO	Nevicate abbondanti nelle prossime 24 ore	300 - 500	nevicate moderate	<b>3</b> ELEVATA	Diffusa per nevicate	Generalizzati problemi a: viabilità, fornitura dei servizi e coperture degli edifici
H	-	-	-	-	-	-	-
I	-	-	-	-	<b>2</b> MODERATA	Residua per deflussi	Livelli del fiume Po al di sopra dei valori soglia
L	-	-	-	-	-	-	-
M	AVVISO METEO	Piogge forti nella notte di lunedì	2100	pioggia forte	<b>1</b> ORDINARIA	Diffusa per pioggia	Ordinaria Criticità conseguente a piogge forti

*esempio dimostrativo*

**LEGENDA delle Zone di Allerta**

- A Toce (NO-VB)
- B Chiusella, Cervo, Val Sesia (BI-NO-TO-VC)
- C Valli Oro, Lanzo, Sangone (TO)
- D Valli Susa, Chisone, Pellice, Po (CN-TO)
- E Valli Varaita, Maira, Stura di Demonte (CN)
- F Valle Tanaro (CN)
- G Belbo, Bormida (AL-AT-CN)
- H Scrivia (AL)
- I Pianura Settentrionale (AL-AT-BI-NO-TO-VC)
- L Pianura Torinese, Colline (AL-AT-CN-TO)
- M Pianura Cuneese (AL-AT-CN-TO)

**LEGENDA dei Simboli**

- Nessuna icona: assenza di fenomeni significativi
- Icona chiara: fenomeno non intenso
- Icona scura: fenomeno intenso - AVVISO METEO
- Pioggia
- Temporale
- Nevicata
- Anomalia di Freddo
- Anomalia di Caldo
- Vento

Nota: l'avviso meteo per temporali si riferisce a fenomeni che interessano solo porzioni limitate di territorio; data la loro difficile localizzazione in fase previsionale, non è possibile specificare quale porzione di territorio sarà interessata dal fenomeno all'interno delle zone avvistate.

Attenzione: per una corretta interpretazione ed approfondimenti consultare sempre il disciplinare  
 Diffusione: <http://www.ruparpiemonte.it/meteo/> - <http://intranet.ruparpiemonte.it/meteo/> con password di accesso [www.arpa.piemonte.it](http://www.arpa.piemonte.it)

ITO"

LIVELLI DI CRITICITA'

CODICE  
BOLLETTINO

SISTUAZIONE ORDINARIA

NO AVVISO  
METEO

ORDINARIA CRITICITA'

SI AVVISO  
METEO

MODERATA CRITICITA'

CODICE  
CRITICITA'

ELEVATA CRITICITA'

CODICE  
CRITICITA'

SITUAZIONE ORDINARIA

NO AVVISO

ITA' H24, 365 GG/ANNO

OSCERE L'EVENTO

JRE SALE OP., ATTIVAZIONE COMPONENTI  
ONE (ATTUAZIONE PIANI COMUNALI PC)

NTO DANNI E PROTEZIONE

SOCCORSO

RIPRISTINO

GESTIONE DELLA CRITICITA'



**CRITICITA' IDRAULICA PREVISTA**

Bacino	Corso d'acqua	Sezione	Livelli di criticità
Po	1 - Po	Cangino	1
	2 - Po	Torino - Murazzi	1
	3 - Po	Crescentino	1
	4 - Po	Isola S. Antonio	1
	5 - Po	Ponte Becca	1
	6 - Pellice	Villafraanca	1
	7 - Varaita	Polonghera	1
	8 - Maira	Racconigi	1
	9 - Dora Riparia	Torino	1
	10 - Stura di Lanzo	Torino	1
	11 - Orco	S. Benigno	1
	12 - Dora Baltea	Tavagnasco	1
	13 - Sesia	Palastro	1
	14 - Orsavia	Guazzora	1
Tanaro	15 - Tanaro	Farigliano	1
	16 - Tanaro	Alba	1
	17 - Tanaro	Masio	1
	18 - Tanaro	Montecastello	2
	19 - Stura di Demonte	Fossano	1
	20 - Belbo	Castelnuovo	1
	21 - Bormida	Casale	1
	22 - Orba	Casal Cermelli	1
Verbano	23 - Toce	Candoglia	1
	24 - Lago Maggiore	Verbania	1

Note:

*esempio dimostrativo*

Reticolo idrografico principale



Per una corretta interpretazione consultare sempre il disciplinare

**Legenda dei livelli di criticità**

1	Situazione Ordinaria
2	Piena Ordinaria
3	Piena Straordinaria

**CENTRO FUNZIONALE  
NAZIONALE DPC**

pubblica

**Bollettino di  
Vigilanza  
Meteorologica  
Nazionale**

**Bollettino  
Crisi  
Nazionale**

**AIPO  
Uffici Decentrati**

**Monitoraggio e Sorveglianza**

**Avviso  
Straordinario**

**UFFICI TECNICI  
REGIONALI  
(e Uffici Decentrali OO.PP.)**

valutazione dell'evento

gestione dell'evento

# Gruppo di lavoro "GESTIONE DELL'EVENTO"

## ATTIVAZIONE A LIVELLO COMUNALE



# Gruppo di lavoro "GESTIONE DELL'EVENTO"

## ATTIVAZIONE A LIVELLO PROVINCIALE

funzione di responsabilità  
attribuita a



### PREFETTO

Attiva direttamente le  
Forze dell'Ordine

Emette ordinanze

Adotta i provvedimenti per  
garantire i primi soccorsi

Vigila sull'attuazione dei  
servizi urgenti

Parallelamente alle  
funzioni svolte dal Prefetto

### PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Attiva tempestivamente  
le proprie risorse

Risolve le problematiche  
della viabilità e  
infrastrutture di servizi

Coordina l'impiego del  
volontariato di P.C.

### CENTRO DI COORDINAMENTO SOCCORSI (C.C.S.)

#### GARANTISCE

Direzione unitaria delle azioni di contrasto

Attuazione coordinata del Piano di Emergenza

Raccordo con gli interventi dei Sindaci dei Comuni coinvolti

Coordinamento con il livello regionale/nazionale (se intervenuti)

#### TRAMITE

La valutazione delle esigenze del territorio

L'impiego razionale delle risorse disponibili

La definizione della tipologia ed entità delle risorse aggiuntive  
eventualmente necessarie

vi confluiscono  
rappresentanti di

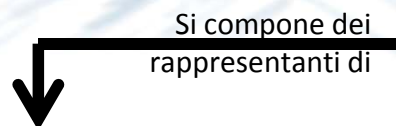


- Regione
- Ufficio Territoriale del Governo
- Provincia
- Amministrazioni Comunali
- Altri Enti coinvolti
- Strutture operative funzionali alla gestione dell'emergenza



# Gruppo di lavoro "GESTIONE DELL'EVENTO"

## CENTRO REGIONALE DI COORDINAMENTO TECNICO IDRAULICO



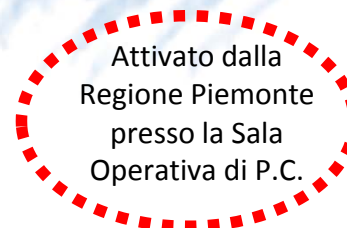
- Strutture tecniche regionali interessate
- Centro Funzionale Regionale (ARPA)
- Ufficio per il Monitoraggio Idrologico e il Coordinamento del Servizio di Piena di AIPO
- Area Po Piemontese di AIPO (Dirigente o suo delegato)

### CENTRO REGIONALE DI COORDINAMENTO TECNICO IDRAULICO (C.R.C.T.I.)

#### COSTITUISCE

STRUTTURA TECNICA DI COORDINAMENTO PER  
L'INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI DI CONTRASTO

STRUTTURA DI SUPPORTO PER IL COORDINAMENTO  
INTERREGIONALE



#### MODALITA' OPERATIVE CONTENUTE NEL

PROTOCOLLO D'INTESA PER IL  
GOVERNO DELLE PIENE DEL  
FIUME PO

UFFICIO AIPO PER IL MONITORAGGIO  
IDROLOGICO E IL COORDINAMENTO DEL  
SERVIZIO DI PIENA AIPO

Concordano le  
valutazioni di criticità  
sull'asta del Po

CENTRO FUNZIONALE REGIONALE

C.R.C.T.I.

Forniscono le  
informazioni  
acquisite sul campo  
inerenti

PRESIDI TERRITORIALI  
IDRAULICI AIPO

- evoluzione dell'evento in relazione alle opere
- pericolo per la pubblica incolumità
- azioni tumultuarie e i pronti interventi
- esigenze di personale volontario

DEFINISCE GLI SCENARI DI PIENA ATTESI A SCALA REGIONALE

DISPONE LE AZIONI DI CONTRASTO DELL'EVENTO IN CORSO

NE DA' INDICAZIONE A

PREFETTURE, PROVINCE, COMUNI E ALTRI ENTI TERRITORIALI COINVOLTI



# Gruppo di lavoro "GESTIONE DELL'EVENTO"

## REGIONE LOMBARDIA

In Regione Lombardia, i **presidi territoriali idraulici** sono stati istituiti con D.G.R. n 8753 del 22.12.2008, e sono costituiti da

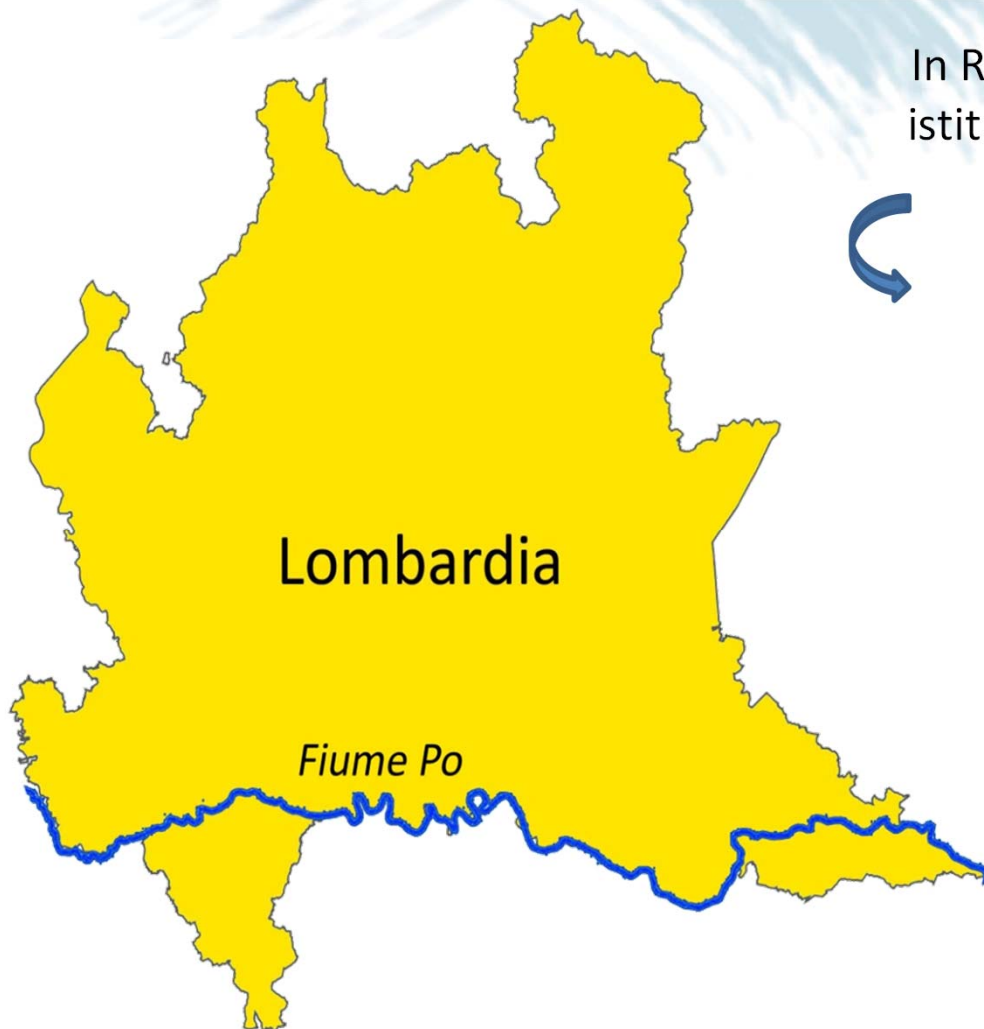


tutte le Amministrazioni e le Strutture Tecniche operative locali che svolgono attività di sorveglianza e di difesa del territorio

Nota della Direzione Generale Protezione Civile del 28.08.2012, recante *"Indicazioni operative per le attività di previsione e prevenzione sull'asta principale del fiume Po"*

### Obiettivi:

- Assicurare il coordinamento delle attività di AIPO all'interno del sistema regionale di P.C.
- Regolare l'utilizzo della risorsa volontariato a supporto di AIPO



Gruppo



Regione Lombardia

CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI NATURALI  
Regione Lombardia  
Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124, Milano  
D.G. Protezione Civile, Polizia Locale e Sicurezza  
U.O. Protezione Civile

### AVVISO di CRITICITÀ REGIONALE

per rischio localizzato sul fiume Po – n°88 del 23/12/2010

valido dal...al.....

#### SINTESI METEOROLOGICA

Ancora per le prossime 24 ore sono previste precipitazioni diffuse, da deboli a moderate, anche a carattere di breve rovescio e localmente più insistenti su Prealpi e in minor misura su Pianura occidentale e Appennino. Limite della neve oltre 2000 metri. Dalla mattinata di martedì lenta attenuazione delle precipitazioni che tuttavia resteranno ancora possibili fino alla mattina mercoledì.

#### SCENARI E LIVELLI DI ALLERTAMENTO

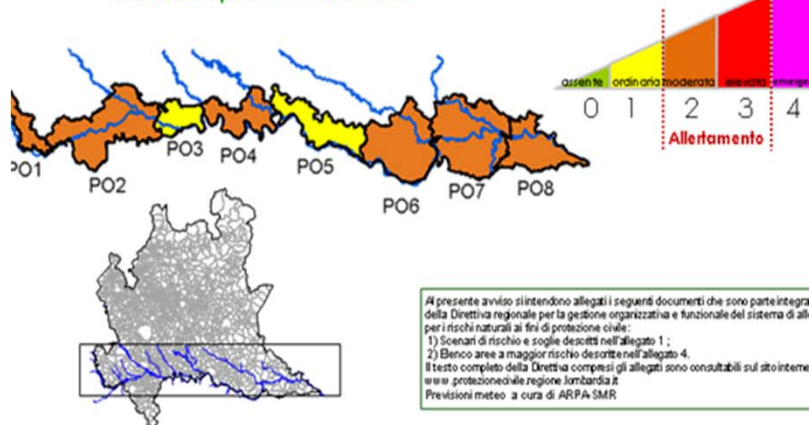
AREE PROVINCE	DESCRIZIONE	SEZIONI DI RIFERIMENTO	LIVELLO COLMO PREVISTO/OSSERVATO [m.s.l.]	DATA ORA	CODICI DI ALLERTA LIVELLI DI CRITICITÀ
PO1 (PV)	Po - Tanaro	Ponte Valenza	4,30	07/11/2011 9.00	2 - MODERATA
PO2 (PV)	Tanaro - Ticino	Isola S. Antonio Ponte della Becca	7,01 4,34	07/11/2011 14.30 08/11/2011 2.00	2 - MODERATA
PO3 (PV)	Ticino - Lambro	Spessa Po	5,17	08/11/2011 5.00	1 - ORDINARIA
PO4 (LO, CR)	Lambro - Adda	Piacenza	6,33	08/11/2011 10.30	2 - MODERATA
PO5 (CR)	Adda - Taro	Cremona	2,63	09/11/2011 4.00	1 - ORDINARIA
PO6 (CR, MN)	Taro - Oglio	Casalmaggiore Boretto	5,15 6,07	09/11/2011 16.00 09/11/2011 23.00	2 - MODERATA
PO7 (MN)	Oglio - Mincio/Secchia	Borgoforte	6,40	10/11/2011 12.00 - 16.00	2 - MODERATA
PO8 (MN)	Mincio/Secchia - Po	Serride	8,10	11/11/2011 00.00 - 06.00	2 - MODERATA

#### VALUTAZIONE EFFETTI AL SUOLO – INDICAZIONI OPERATIVE

Sulla base degli attuali scenari di previsione, il colmo è previsto nella serata di oggi nella sezione di Isola San Antonio e si propagerà nel tratto di valle con valori compresi nell'intervallo della soglia di moderata criticità, raggiungendo Piacenza intorno alla tarda mattinata di domani martedì 08/11. I livelli lungo l'asta potranno mantenersi alti almeno per i prossimi tre giorni.

Potranno essere interessate le strutture e le attività poste nelle aree golenali aperte, mentre non si prevede l'interessamento delle aree golenali chiuse: a titolo precauzionale si suggerisce di interdire l'accesso nelle golene aperte, compreso l'utilizzo delle piste ciclabili, e di mantenere la massima attenzione lungo tutto il corso d'acqua.

Segnalare ogni evento significativo al numero verde della Sala Operativa: 800.061.160.



CENTRO FUNZIONALE NAZIONALE DPC

pubblica

Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale

Bollettino di Criticità Nazionale

UFFICI TERRITORIALI DEL GOVERNO

FORZE DELL'ORDINE

ENTO"

REGIONALE

AIPO

Centri Funzionali Regioni Limitrofe

crità  
izzato

ZI DI REGOLAZIONE DEI LAGHI

AIPO

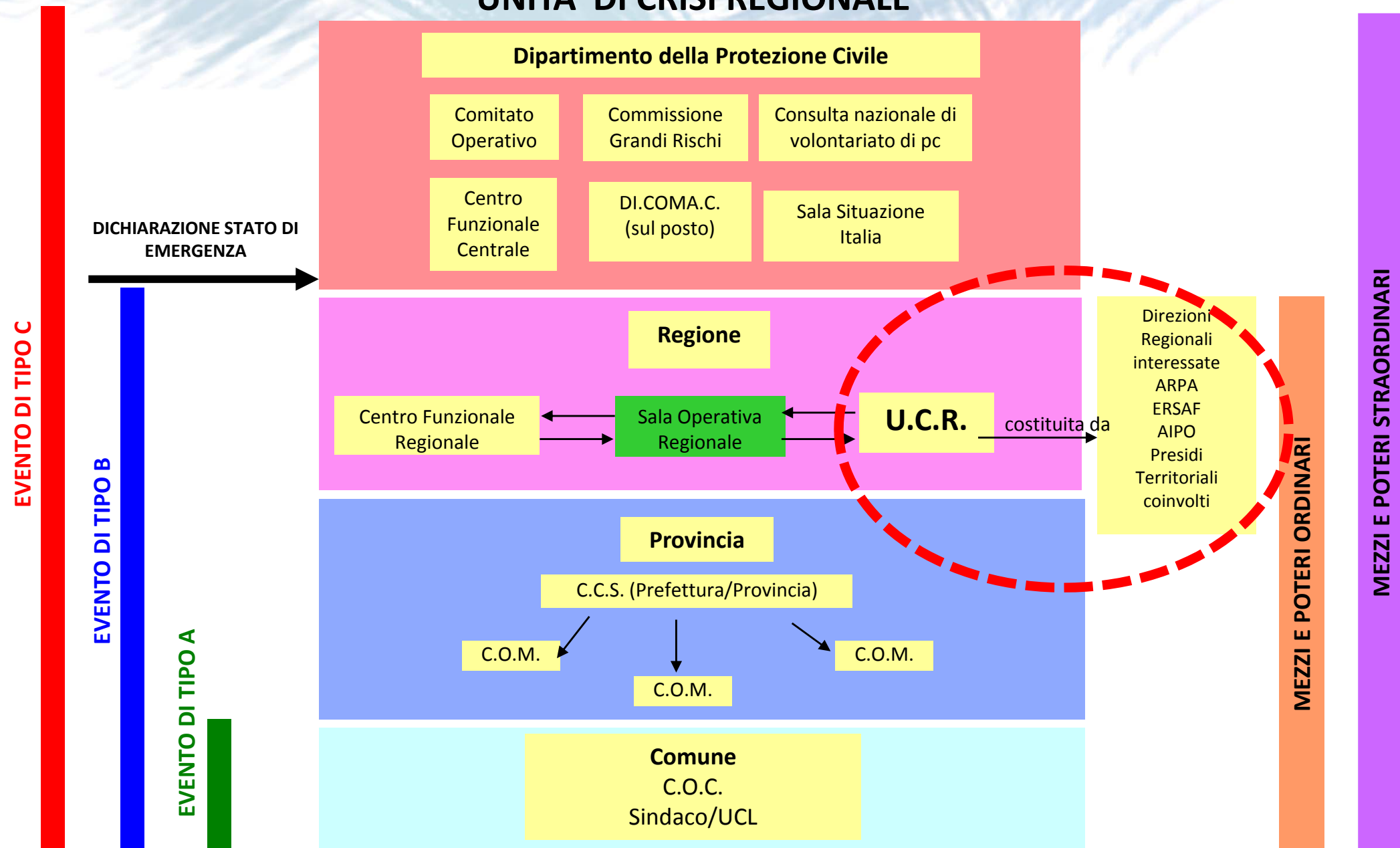
TA' CONCESSIONARIE DI RANDI DERIVAZIONI

valutazione dell'evento

gestione dell'evento

# Gruppo di lavoro "GESTIONE DELL'EVENTO"

## UNITA' DI CRISI REGIONALE



# Gruppo di lavoro "GESTIONE DELL'EVENTO"

## REGIONE EMILIA ROMAGNA

In Regione Emilia Romagna, è stato siglato un protocollo di intesa D.G.R. 1166/2004 aggiornato con D.G.R. 962/2009, in attuazione della Dir. P.C.M. 27.02.2004, che

definisce il modello di intervento del sistema regionale di P.C.

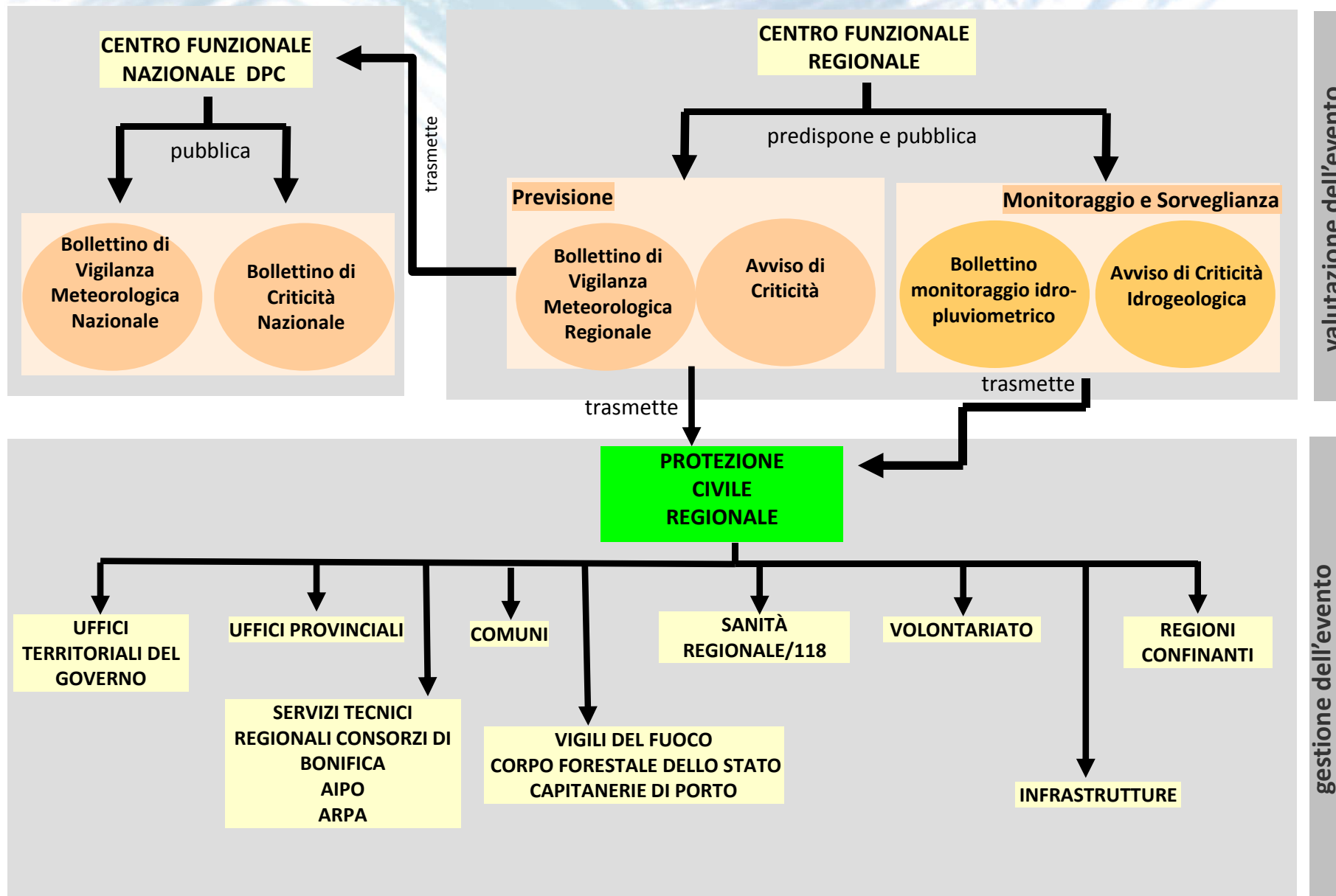
specifica le azioni dei diversi Enti e Strutture Tecniche interessati dall'evento





# Gruppo di lavoro "GESTIONE DELL'EVENTO"

## ATTIVAZIONE REGIONE EMILIA ROMAGNA



# Gruppo di lavoro "GESTIONE DELL'EVENTO"

## REGIONE VENETO



In Regione Veneto, l'evento di piena sull'asta del Po interessa unicamente il territorio della provincia di Rovigo



Stretta collaborazione tra i presidi territoriali idraulici AIPO, il livello provinciale e i comuni coinvolti nell'evento

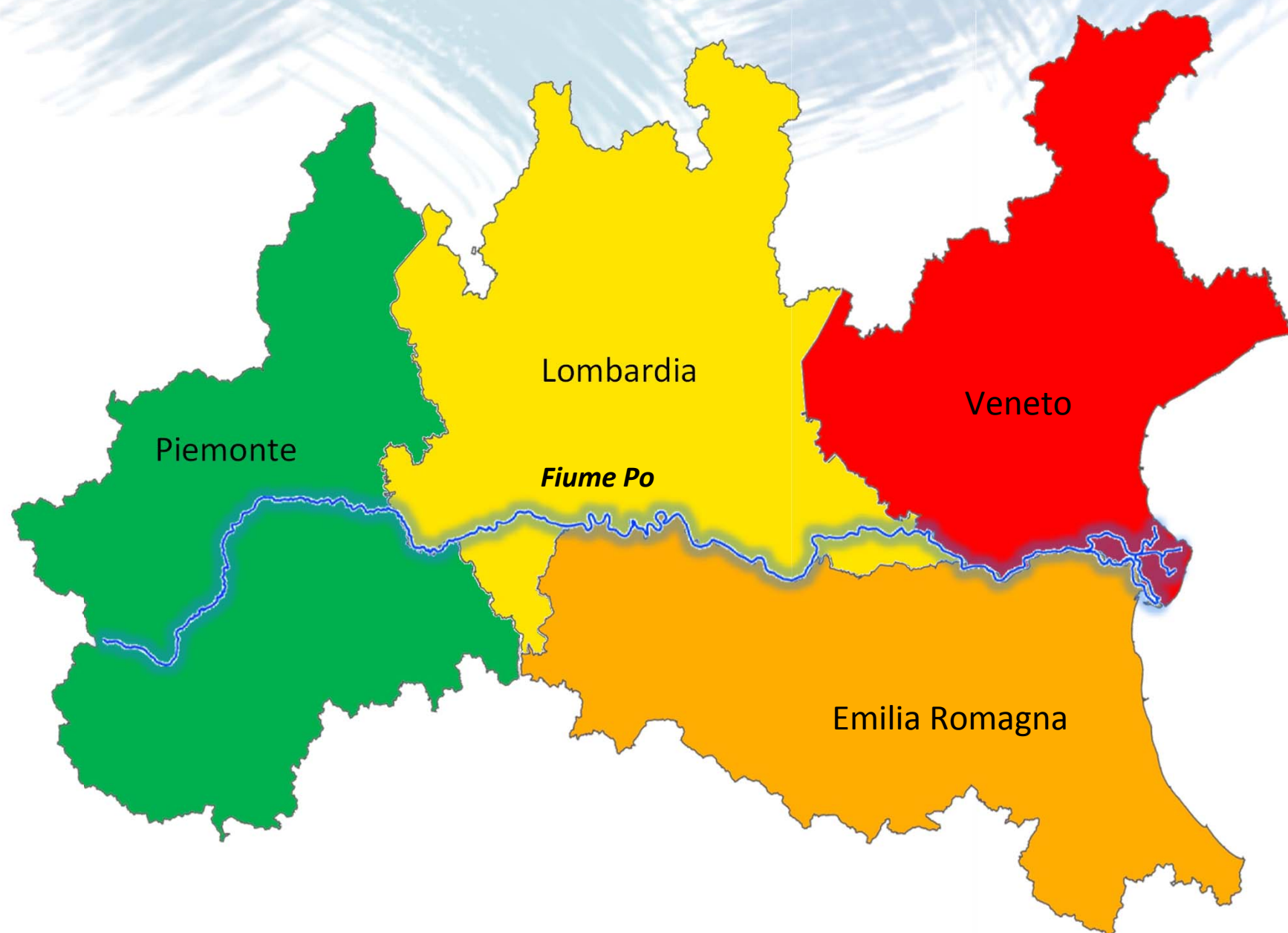


Presenza di volontari specializzati e già organizzati per zone di intervento, messi a disposizione dai comuni sotto il coordinamento provinciale



Componente di P.C. Regionale si attiva solo per casi di particolare gravità, che necessitano di coordinamento da parte del livello regionale, nonché l'integrazione di mezzi e risorse di volontariato

## Gruppo di lavoro "GESTIONE DELL'EVENTO"



# Gruppo di lavoro "GESTIONE DELL'EVENTO"

## L'EVENTO ATTESO/IN ATTO COINVOLGE PIÙ REGIONI



- **gestito** dall'**UNITA' di COMANDO e CONTROLLO** (UCC), autorità di protezione civile per il governo delle piene, che assume decisioni
- **sulla base** delle informazioni fornite dai **CENTRI DI COORDINAMENTO TECNICO IDRAULICO**
- **con il supporto** della **SEGRETERIA TECNICA** - scenari in atto e previsti

## IL GOVERNO DELLE PIENE



Dir.P.C.M.27/02/2004  
D.L. 49/2010 –  
2007/60/CE

Indirizzi operativi per l'istituzione **dell'Unità di Comando e Controllo del bacino del fiume Po** ai fini del governo delle piene in attuazione alla Dir.P.C.M. 27/02/2004, recante modifiche e integrazioni alla direttiva stessa.

Il Centro regionale di coordinamento tecnico idraulico



L'Unità di Comando e Controllo



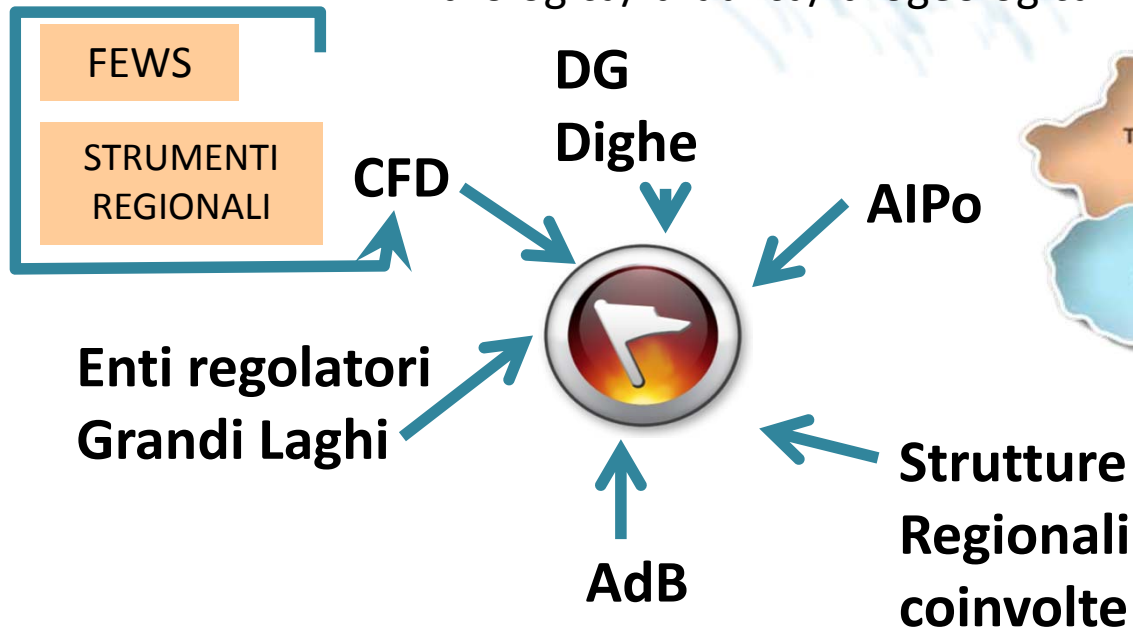
Il modello previsionale per l'asta principale del  
fiume Po  
per la laminazione



## Gruppo di lavoro "GESTIONE DELL'EVENTO"

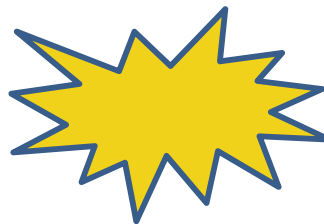
## IL CENTRO REGIONALE DI COORDINAMENTO TECNICO IDRAULICO

Ciascuna Regione deve individuare una struttura competente sulle attività in materia idrologica/idraulica/idrogeologica



Centro regionale di  
coordinamento tecnico  
idraulico

# AZIONI DI CONTRASTO PER EVITARE, SE E PER QUANTO POSSIBILE, EVOLUZIONE IN FASE EMERGENZIALE



Dir.P.C.M.  
03/12/2008



## Funzione Tecnica di Valutazione

# Gruppo di lavoro "GESTIONE DELL'EVENTO"

## L'UNITA' DI COMANDO E CONTROLLO

E' il TAVOLO POLITICO – ISTITUZIONALE che coordina e assume decisioni, in quanto AUTORITA' di PROTEZIONE CIVILE per il governo delle piene



Capo  
~~DPC~~

La convoca  
La  
presiede



Min.  
Amb.

AIP  
o

Segreteria  
Tecnica

Pres. Regioni

Le informazioni ai media vengono fornite ESCLUSIVAMENTE dall'UCC tramite opportuni comunicati stampa

SE L'EVENTO E' TALE DA RENDERE  
NECESSARIA L'ISTITUZIONE DELLA  
DI.COMA.C.

Segreteria Tecnica  
CONTINUA AD OPERARE  
nella Funzione Tecnica della  
Di.Coma.C

# Gruppo di lavoro "GESTIONE DELL'EVENTO"

## IL VOLONTARIATO

Ai sensi del D.P.R. 194/2001, è considerata **ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO** di protezione civile ogni organismo liberamente costituito senza fini di lucro, ivi inclusi i gruppi comunali di protezione civile, che si avvale prevalentemente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti

La gestione della criticità prevede l'attivazione del volontariato da parte dell'**Autorità di Protezione Civile**, competente sulla base della classificazione dell'evento, che ne assicura il coordinamento:

EVENTO	LIVELLO DI CRITICITA'	ATTIVITAZIONE E COORDINAMENTO DEL VOLONTARIATO
A	COMUNALE	SINDACO
	SOVRACOMUNALE	PRESIDENTE REGIONE / PRESIDENTE PROVINCIA
B	PROVINCIALE	PRESIDENTE REGIONE / PRESIDENTE PROVINCIA
	SOVRAPROVINCIALE	PRESIDENTE REGIONE
	SOVRAREGIONALE	PRESIDENTE REGIONE / DIPARTIMENTO DI P.C.
C	STATO DI EMERGENZA IN UNA O PIU' REGIONI	PRESIDENTE CM/DIPARTIMENTO DI P.C.



## Gruppo di lavoro "GESTIONE DELL'EVENTO"

Le organizzazioni di volontariato di P.C. forniscono la loro collaborazione per l'espletamento delle attività di PREVISIONE, PREVENZIONE e SOCCORSO

I **compiti** delle organizzazioni di volontariato sono individuati nei **PIANI DI EMERGENZA**, in relazione a:



tipologia del rischio da affrontare



natura e tipologia delle attività specifiche dell'organizzazione di appartenenza

Le organizzazioni di volontariato, ai sensi D.P.R. 194/2001, hanno la possibilità di iscriversi nell'elenco nazionale dell'Agenzia di Protezione Civile

Per tutte le tipologie di evento, ai volontari aderenti ad organizzazioni di volontariato inserite nell'elenco nazionale dell'Agenzia di protezione civile, impiegati in attività di soccorso ed assistenza, vengono garantiti, relativamente al periodo di effettivo impiego ed entro i limiti temporali stabiliti alcuni **benefici di legge**



## Gruppo di lavoro "GESTIONE DELL'EVENTO"

La tabella che segue illustra la situazione del volontariato nelle 4 regioni del bacino

REGIONE	NUMERO VOLONTARI	ORGANIZZAZIONI / GRUPPI DI VOLONTARIATO	COORDINAMENTO REGIONALE	COORDINAMENTO PROVINCIALE
PIEMONTE	17.000	861	PRESENTE	8
LOMBARDIA	24.000	1300	DELEGATO ALLE PROVINCE	12
EMILIA-ROMAGNA	8.000	380 (solo associazioni)	PRESENTE	9
VENETO	18.000	402	DELEGATO ALLE PROVINCE	7

Nei casi più gravi si attiva la **colonna mobile regionale**:

- unione di più colonne mobili provinciali, integrate con i moduli funzionali e con altre attrezzature regionali;
- task force ad alta specializzazione coordinata direttamente dalla protezione civile regionale;
- può essere messa a disposizione, su richiesta del Dipartimento e secondo gli accordi allo scopo definiti, anche per interventi al di fuori del territorio regionale e nazionale.

# Gruppo di lavoro "GESTIONE DELL'EVENTO"

## EFFICIENZA E EFFICACIA DEL SISTEMA

### PIANI DI EMERGENZA

**Completare la conoscenza puntuale delle situazioni di rischio sul reticolo idrografico del bacino, al fine di:**

- formulare scenari di rischio aggiornati e di dettaglio
- accrescere la consapevolezza del territorio nei confronti delle proprie aree a rischio
- aumentare il livello di approfondimento delle relative procedure per l'attuazione delle specifiche azioni di contrasto in fase di gestione dell'evento.

### PREVISIONI LOCALIZZATE

**Disporre di modelli speditivi che consentano di definire gli effetti locali delle previsioni formulate a scala di bacino, tramite:**

- collegamento con punti di riferimento noti,
- inserimento di nuovi idrometri, laddove il numero risulta insufficiente
- verifica della taratura degli zeri idrometrici

### RETICOLO NON ARGINATO

**Definire con maggior precisione , all'interno del singolo presidio territoriale, le azioni proprie:**

- dell'Autorità Idraulica,
- della Protezione Civile
- degli altri Enti coinvolti,

al fine di pianificare, organizzare e proceduralizzare tutte le azioni di contrasto che si rendesse necessario mettere in atto in corso di evento.

# Gruppo di lavoro "GESTIONE DELL'EVENTO"

## EFFICIENZA E EFFICACIA DEL SISTEMA

### **VOLONTARIATO**

Per quanto riguarda l'impiego durante il servizio di piena AIPO, **completare e approfondire la formazione specifica dei volontari**, relativamente:

- alle modalità di vigilanza e comunicazione,
- all'eventuale manovra di strutture d'intercettazione ed impianti,
- agli interventi tumultuari che potrebbero rendersi necessari sulle opere di contenimento dei livelli

Assicurare il pronto impiego entro brevissimo tempo dalla richiesta dell'autorità competente, in relazione alla rapida evoluzione delle criticità su alcuni corsi d'acqua a carattere torrentizio

### **FLUSSO DI INFORMAZIONI**

**Ridurre i tempi e codificare lo scambio di informazioni**, tra il livello centrale che opera il coordinamento (C.C.S., C.R.C.T.I., U.C.R., U.C.C.) e chi opera sul campo, al fine di:

- disporre di un quadro completo delle criticità in atto,
- avere conoscenza completa delle azioni di contrasto adottate sul campo,
- aggiornare rapidamente gli scenari di previsione e di rischio,
- coordinare le ulteriori azioni di contrasto nel proseguimento dell'evento.

### **ESIGENZE DI SICUREZZA CONCORRENTI**

**Perfezionare l'azione di coordinamento**, al fine di disporre di una valutazione complessiva dello scenario di rischio, relativamente alla massima estensione del territorio coinvolto dall'evento, così da:

- individuare opportunamente le azioni di contrasto da mettere in atto a scala regionale o di bacino.

# iPo interazioni

previsione, gestione, informazione e responsabilità  
negli eventi idrologici estremi

*Hanno partecipato alle attività del gruppo di lavoro “**GESTIONE DELL’EVENTO**”:*

Eligio Di Mascio, Chiara Muzzolon, Veronica Casartelli, Paola Bertuccioli, Riccardo Conte, Maurizio Molari, Beaumont Bortone, Roberto Crivelli Tiziana Di Lorenzo, Cosimina Ligorio, Sara Pignone, Dante Paolo Ferraris, Roberto Taranta

*Si ringrazia per la collaborazione organizzativa:*

Stefano Aielli